

Intervista



Annamaria Furlan, Cisl

“Grave dire sempre no così c'è solo il declino”

Dentro ai Magazzini del Cotone, il sindacato riunisce per parlare di infrastrutture 750 persone da tutt'Italia

E pensare che in tanti, complice il meteo, sono stati costretti a tornare indietro. Eppure, dentro ai Magazzini del Cotone, la Cisl riunisce per parlare di infrastrutture 750 persone da tutt'Italia. Segno che il tema è sicuramente caldo, ma anche che l'organizzazione guidata a livello nazionale dalla genovese Anna Maria Furlan riesce a incidere nel tessuto sociale e far sentire la propria voce. Furlan ricorda la sua passata esperienza alla guida della segreteria genovese come «il mio momento più bello» e strappa applausi quando contesta un governo che lavora da tempo alla Finanziaria senza sentire neanche il bisogno di confrontarsi con le parti sociali e denuncia il rischio di isolamento che corre un Paese senza infrastrutture. Tocca a lei chiudere una lunga mattinata di confronto, rispondendo alle domande del giornalista Paolo Del Debbio. In platea, insieme allo stato maggiore nazionale e locale della Cisl, anche l'ex ministra della Difesa e oggi senatrice del Pd Roberta Pinotti.

Soddisfatta da questa giornata, segretaria Furlan?

«Come faccio a non esserlo? Ieri (lunedì per chi legge n.d.r.) è stata una giornata terribile dal punto di vista del meteo e, inevitabilmente, abbiamo cominciato a ricevere telefonate di persone che non riuscivano a raggiungere Genova. Dico la verità, un po' ci

siamo preoccupati, ma poi vista la risposta di oggi sono davvero contenta. Abbiamo portato persone da tutt'Italia a confrontarsi su questi temi fondamentali per la Liguria e per il Paese. E lo abbiamo fatto proprio rivendicando la scelta di Genova come città chiamata a ospitare questa grande iniziativa nazionale».

Ma il governo da questo punto di vista sta avendo l'atteggiamento giusto secondo lei?

«Dire no alle infrastrutture non è assolutamente la scelta giusta. Questo no nuoce alle nostre imprese e al futuro dei nostri giovani. Per questo serve mandare da qui un fortissimo richiamo al governo. Non è più accettabile che le infrastrutture siano costantemente oggetto di blocco e di incomprensioni mentre sono un elemento strategico per il Paese».

Dal vostro convegno è emersa con forza, invece, l'esigenza di far partire rapidamente le infrastrutture, a cominciare dal terzo valico...

«Il Terzo Valico è ancora al palo, eppure si tratta di un'infrastruttura fondamentale non solo per il territorio genovese e ligure, ma anche per il Nord Ovest e per il Paese. Bisogna uscire dallo schema del no a qualsiasi infrastruttura. No alla Tav, come ha fatto ieri il consiglio comunale di Torino, no al finanziamento del sesto lotto del Terzo Valico, no a una rete efficiente di collegamento fra il Nord e il Sud del Paese. È in gioco la nostra credibilità in Europa e il futuro che questo Paese saprà offrire ai propri giovani. Non possiamo più restare fermi o sarà inevitabile il declino».

— (massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Furlan
La segretaria nazionale Cisl Annamaria Furlan ieri all'Expò

